

| | |
|---------------------|--|
| Zeitschrift: | Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin |
| Herausgeber: | Scuola federale di ginnastica e sport Macolin |
| Band: | 39 (1982) |
| Heft: | 7 |
| Rubrik: | Qui Macolin |

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 16.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



QUI MACOLIN

Pensiero a Taio

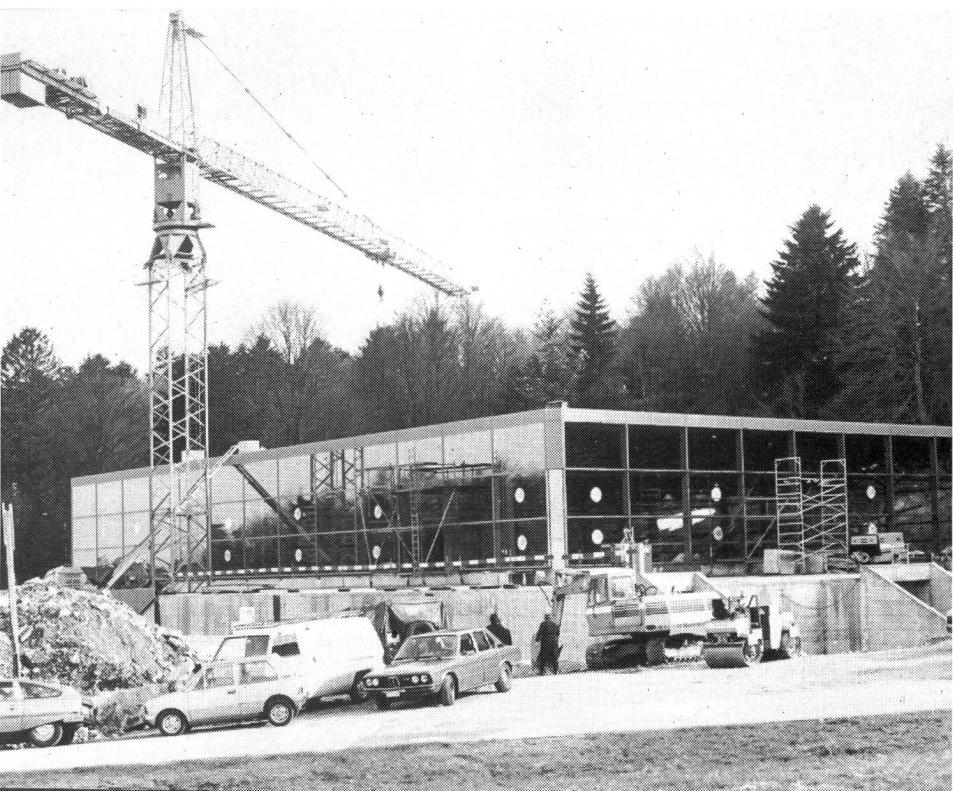
di Clemente Gilardi

Torna il mese di luglio e Macolin brulica, come in ogni altra sua ora, ma al ritmo dell'estate, di indaffarata attività. I più vecchi dei «macoliniani» non si lasciano però unicamente prendere, in luglio, dalla cadenza quotidiana; per loro esiste e sussiste, ogni anno in luglio, quasi un bisogno profondo di ripensamento, di riandare il passato, per rivivere i giorni, tristissimi per la Scuola fra i molti lieti, della partita di Taio Eusebio. Il 15 luglio 1957, or fanno quindi 25 anni, Taio ci lasciava per sempre. Ripercorrere con lui, anche solo per un istante, il tempo, le piste e i sentieri che furono suoi a Macolin, serve a ritrovare forza e credo.



Ferragosto per la palestra del giubileo SFG

Il primo colpo di piccone è stato dato il 27 maggio dell'anno scorso. C'era stata la solita cerimonia, poi s'era cominciato a scavare per far posto alle fondamenta della palestra macoliniana che la Società federale di ginnastica e l'Associazione di ginnastica femminile si vogliono offrire in occasione del 150.esimo. L'inverno di Macolin è lungo e rude (ci può essere neve da settembre a maggio) ed è così che i lavori sono stati parzialmente sospesi durante la stagione fredda. Qualche muro, mucchi di detriti, squallore di un cantiere. Ma venuta primavera, in quattro-e-quattro-otto, ecco il parallelepipedo con la filigrana d'acciaio che tiene insieme enormi vetrate. L'albarelo con i nastrini colorati viene issato sul tetto. Ora, sotto i lavori di rifornitura, dentro e fuori. La palestra del Giubileo deve bene inserirsi nel paesaggio ed essere pronta per il 18 settembre 1982, alle ore 17.00: sarà il momento dell'inaugurazione. Ne riferiremo a tempo debito.



La Juve a Macolin

D'accordo! Mancavano i più titolati, impegnati al Mundial '82 in Spagna. Ma la ventina di giovanottoni giunti sul terrazzo giurassiano sopra Bienna, in una grigiastra (meteorologicamente) mattina di metà giugno, sarà la Juve di domani, e magari qualcuno finirà in nazionale.

Il blasonato club torinese, in tournée d'amichevoli (ha persino fatto pari con il Bienne rafforzato), ha voluto vedere Macolin, questa Acqua Acetosa-Formia-Coverciano messe assieme per una tipica soluzione elvetica. Le zebrette (...forse un giorno sentiremo parlare di Trapani, Filippich, Burgato, Caputo e Scola) erano accompagnati dall'allenatore Grosso, da Ugo Locatelli (medaglia d'oro a Berlino nel 1936 e due anni dopo campione del mondo) e dal quel monumento del calcio che è il cecoslovacco Vycpalek, che ha fatto conquistare due scudetti al club torinese.